

P

resbyter

2022

rivista di
spiritualità
pastorale

Cari abbonati,

come Redazione di **Presbyteri** ci siamo interrogati su come rafforzare e in parte modificare la nostra proposta per l'anno 2022, in vista di un servizio sempre migliore.

Non possiamo né vogliamo rinunciare alla finalità che ci siamo dati, cioè quella di essere di supporto e stimolo per la formazione presbiterale, toccando i diversi ambiti della crescita umana, spirituale, pastorale del prete, e sappiamo quanto questo sia urgente ora, in un tempo che ha messo in discussione molte sicurezze e chiede di andare con fede, coraggio e creatività verso nuove modalità di evangelizzazione, di vita cristiana e di struttura ecclesiale. Da alcuni anni come Redazione abbiamo scelto di far convergere le tematiche quasi esclusivamente attorno alla figura, all'identità e alla missione del prete e al tema della formazione permanente: non si tratta di cedere a una tentazione di clericalismo o di ripiegamento intraecclesiale, ma piuttosto della messa a fuoco di quella piccola "missione" che sentiamo nostra nella Chiesa, e che, pur provenendo da Diocesi e realtà diverse, fa parte della nostra spiritualità come anche del nostro impegno pastorale.

È dunque con questo spirito che presentiamo la nostra programmazione di quest'anno, con le sue novità.

Presbyteri sarà nel 2022 una rivista bimestrale; le monografie (sempre di 80 pagine ciascuna) non saranno più 10 ma 6. Nelle pagine seguenti trovate, come di tradizione, i titoli e alcuni spunti che saranno sviluppati nei singoli numeri, come anche il tema delle due rubriche di quest'anno. Una settima pubblicazione sarà riservata agli Atti del Convegno che si terrà a Roma il 9 maggio 2022, ed avrà come titolo: **Tra mistero e storia. La formazione permanente dei presbiteri.**

Alle monografie cartacee si affiancheranno anche alcuni contributi *on line*, fruibili sul canale youtube della Rivista, accessibile dal nostro sito www.presbyteri.it. Riteniamo infatti possa essere utile avere a disposizione anche dei video da poter utilizzare sia per la formazione personale che per eventuali incontri del clero. Tale proposta sarà anche un modo per mettere a frutto alcune modalità di comunicazione virtuose che il tempo della pandemia ci ha lasciato in eredità.

Sempre sul fronte digitale, sarà possibile pagare l'abbonamento direttamente dal sito o comperare singoli numeri o articoli. Gli abbonati al cartaceo potranno inoltre scaricare anche il numero in formato digitale.

Vi invitiamo a sfogliare queste pagine per vedere nel dettaglio le nostre proposte e a continuare (o, perché no, iniziare) a seguire, sostenere e diffondere la nostra Rivista.

A tutti i nostri lettori un grande GRAZIE perché sentiamo il sostegno e la stima che circonda il nostro piccolo progetto.
Buon anno 2022!

La Redazione

don Gianni Caliandro, suor Chiara Curzel fcj, don Nico Dal Molin,
don Giovanni Frausini, don Alfonso Lettieri, S.E. mons. Luigi Mansi,
padre Carlo Manunza sj, padre Gian Luigi Pastò cgs, don Marco Vitale,
don Stefano Zeni, don Giuseppe Costantino Zito.

1. Il bisogno di padri

È da qualche tempo ormai che da più parti si sente parlare, in diversi contesti, del “bisogno di padri” che si avverte con sempre più forza nello scorrere della vita ad ogni livello: nelle famiglie, nelle associazioni, in tutta la società, nella stessa Chiesa. Tanti uomini di pensiero vi hanno dedicato e vi stanno dedicando studi vari e notevoli a riguardo. Di certo si tratta di fenomeni da studiare con grande attenzione, anche a livello di Chiesa.

Presbyteri ha sentito forte il desiderio e dunque il bisogno di inserirsi in questo cammino di riflessione per offrire approfondimenti soprattutto relativi al ministero sacro. Di certo, la gente, molto di frequente, continua a rivolgersi a noi, ministri sacri, chiamandoci: “Padri”. Sarà pure solo questione di linguaggio, ma è comunque un segno da non prendere alla leggera. E dunque il numero della nostra rivista vuole essere un servizio ai suoi lettori perché riflettano su quali siano oggi le nuove modalità per definire il ruolo della paternità, il suo modo di esercizio nei mutati contesti socio-culturali che attraversiamo. Rifletteremo inoltre su cosa significa per un prete non solo “essere padre” ma anche “avere un padre”, rimanere cioè figlio, debitore di vita, e a quali riferimenti un prete guarda per lasciarsi accompagnare e guidare in quella “crescita” richiesta in ogni fase della vita.

Anche il Papa, prendendo atto di questa intensa problematica, vi si è voluto inserire con un suo autorevole intervento – la lettera apostolica *Patris corde*, sulla figura di san Giuseppe – proprio per aiutare i credenti a prendere a cuore un’attenta riflessione sul tema della paternità.

2. Preti e vescovo, insieme

C'è stato un tempo nella chiesa in cui alcuni pensavano che ogni presbitero fosse un *episcopus ligatus*, per dire che preti e vescovi sono uguali per il sacramento, diversi solo per la giurisdizione; questa idea, nel XV secolo, aveva fatto autorizzare l'ordinazione presbiterale di alcuni monaci dal loro abate, anch'egli presbitero. Tutto questo è stato escluso dal Vaticano II che all'opposto dichiara la sacramentalità dell'episcopato (LG 21) e contemporaneamente vede nel vescovo non un ministro isolato nella sua chiesa particolare ma il capo di un presbiterio (LG 28) nel quale, insieme a tutti i preti, porta la responsabilità della Chiesa locale (CD 11). È come se il concilio dicesse che la struttura ministeriale ha una caratteristica sinodale intrinseca. D'altra parte noi sappiamo che *Chiesa* e *sinodo* sono praticamente sinonimi (cf. Giovanni Crisostomo). Ma potremmo dire anche che l'eucarestia e sinodo sono le facce di una stessa medaglia: eucarestia è innanzitutto *sinassi* che in modo evidente si riferisce al riunirsi, fare il sinodo, ma anche il sinodo ha una struttura essenzialmente eucaristica. Il recente documento della commissione teologica internazionale sul sinodo ce lo testimonia. Penitenzialità, ascolto della Parola dalla Bibbia e dalla vita, offerta e rendimento di grazie, comunione e missione sono il percorso sia eucaristico che sinodale. La preghiera di ordinazione dei presbiteri, poi, rende evidente questo legame quando il vescovo chiede di poter avere «questi collaboratori di cui abbiamo bisogno per l'esercizio del sacerdozio apostolico», come *aiuto alla sua debolezza e fragilità*.

Tra alterne vicende è evidente che ogni autorità oggi deve essere interpretata come servizio alla comunione, anche tra preti e vescovo.

3. *L'accompagnamento spirituale*

In questa monografia vogliamo guidare il lettore in una riflessione poliedrica, incentrata sull'esperienza del prete, come destinatario dell'accompagnamento spirituale. L'esperienza comune ci dice quante difficoltà conosca questa esperienza ecclesiale e spirituale e, certamente, non vogliamo limitarci semplicemente a ribadire l'importanza dell'accompagnamento spirituale perché risulterebbe ovvio.

Offriremo un percorso che presenti le motivazioni più profonde per intraprendere e rimanere fedeli all'accompagnamento spirituale scegliendo, tra i tanti modelli che la sapienza plurisecolare della Chiesa offre, quello che meglio possa rispondere ai bisogni del singolo prete.

In una contemporaneità che è simultaneamente globale, in rapidissima trasformazione, e alla ricerca del consenso facile, il prete (come ogni altra persona di buona volontà) non può essere pienamente libero di scegliere, secondo la pedagogia di Dio, se non in un accompagnamento che favorisca la sua unione con l'unico buon pastore.

Come può, un prete, affrontare al meglio le resistenze nel vivere l'accompagnamento spirituale? Le radici di tali resistenze sono solo personali o hanno anche una valenza più ampia? Quali attenzioni spirituali, pedagogiche ed ecclesiali possono aiutare a vivere tale esperienza come una preziosa risorsa per vivere in modo integrato il proprio ministero presbiterale, nella Chiesa, e al servizio del Regno di Dio?

Il tema dell'accompagnamento spirituale non è pertanto solo un aspetto privato ma è un tema più che mai attuale e sul quale vogliamo offrire il nostro contributo per favorire un dibattito fruttuoso.

4. Per una pastorale sostenibile

Introducendo una riflessione su questo tema, il sociologo e pastoralista austriaco Paul Zulehner, in maniera un po' provocatoria, scrive: «Una pastorale sostenibile? È una fatica d'Ercole».

Stiamo parlando di pastorale sostenibile ma siamo già convinti che è terribilmente faticoso cambiare il nostro modo di pensare e di agire. Eppure, la ricerca di una proposta pastorale in grado di intercettare le domande essenziali che sgorgano dalla vita e di proporre non risposte preconfezionate, ma piste di ricerca plausibili e praticabili, non è solo una possibilità ma piuttosto una necessità.

La sostenibilità non riguarda solo il carico di impegni molteplici e frammentari che gravano sulla vita dei preti, creando spesso malessere e disorientamento, ma tocca al cuore la vita stessa delle comunità cristiane.

Come non ricordare il ritornello incessante con cui, nel libro della Apocalisse, si concludono i messaggi alle sette chiese dell'Asia Minore (2,1-3,22): «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»?

Può essere che dal nostro modo di ascoltare il soffio dello Spirito, oggi, dipenda lo stile dell'essere chiesa di un domani che busca già alla porta?

Da un pulpito laico, Italo Calvino, ha bene interpretato questo desiderio: «Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore» (*Lezioni americane*, 1985).

Tornando, poi, alla saggezza densa di speranza del profeta Isaia, leggiamo: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (*Is* 43,18-19).

5. Per qualche like in più?

«L'ambiente mediale oggi è talmente pervasivo da essere ormai indistinguibile dalla sfera del vivere quotidiano. La rete è una risorsa del nostro tempo» (Papa Francesco) e i mezzi di comunicazione sociale sono entrati nella vita ordinaria delle nostre comunità e dei nostri preti offrendo straordinarie opportunità di comunicazione e relazione.

Nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali del 2010, Benedetto XVI ha scritto che «Nessuna strada può e deve essere preclusa a chi, nel nome del Cristo risorto, si impegna a farsi sempre più prossimo all'uomo. I nuovi media, pertanto, offrono innanzitutto ai Presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfinite, che li sollecitano a valorizzare la dimensione universale della Chiesa, per una comunione vasta e concreta».

Nei mesi scorsi, a causa della pandemia, sono sbarcati sui *social media* molti preti mostrando purtroppo anche la scarsa dimestichezza che hanno con essi. Ma il vero rischio è quello di cadere nella "rete" del protagonismo, di usare questi strumenti come una vetrina per comunicare se stessi, immergendosi nel "grande mare" della ricerca del consenso personale inventandosi le cose più stravaganti – anche durante la celebrazione della Messa – per avere qualche *like* in più.

La monografia desidera riflettere sulle potenzialità e i rischi nell'uso dei social media da parte dei preti sia come singoli che come pastori di una comunità.

Liberarsi dalla logica dell'*audience*, dal continuo contare i *like*, può aiutare ad essere più attenti alla qualità di ciò che si propone, avendo veramente a cuore di edificare coloro che leggeranno un post o guarderanno un video.

6. Sinodalità, oltre gli slogan

Si è avviato da qualche tempo nelle Chiese che sono in Italia il “cammino sinodale”. La monografia si propone di aiutare, con opportuni approfondimenti e attente riflessioni, i lettori a mettere ben a fuoco i motivi che hanno spinto il Papa ad invitare le Chiese d'Italia a premere con più decisione e coraggio l'acceleratore perché questo cammino si compia realmente, visto che fino a qualche mese fa il passo sembrava essere poco convinto e perciò abbastanza lento e incerto. Alla base una constatazione che è di tutti: la pandemia ha messo in ginocchio la vita delle comunità cristiane, provocando un'accelerazione vistosa di quel movimento di scristianizzazione a cui ha fatto e fa spesso riferimento Papa Francesco in tanti dei suoi interventi a vari livelli.

Presbyteri, perciò, non vuole restare fuori da questo intenso e forte movimento di Chiesa sollecitato insistentemente dal Papa. Riscoprire e valorizzare la sinodalità deve voler dire riscoprire e mettere di più al centro la convinzione e lo stile del “camminare insieme”. La sfida più seria è costituita proprio dal fatto che i tempi che viviamo ci chiedono in maniera indilazionabile di imparare di più e meglio non solo a intercettare nuove domande, ma anche, e diremmo soprattutto, tentare nuovi linguaggi per l'annuncio del Vangelo e la cura della comunità in questo tempo particolare che il Signore ci sta chiedendo di vivere. E tutto questo non come l'ennesima operazione dei vertici gerarchici, ma come cammino di crescita e di impegno missionario che sia sempre più avvertito e vissuto come fatto di popolo.

Rubriche 2022

Ogni monografia di *Presbyteri* affronta un tema specifico, secondo il programma sopra illustrato. Accanto a queste parti fisse e tematiche, ci sono però anche due rubriche, il cui argomento è scelto annualmente dalla Redazione e che accompagnano tutti i numeri. Ecco i temi scelti quest'anno.

Preti nella letteratura

Nel Convegno da noi promosso nel maggio 2021 uno dei nostri relatori ci ha invitato a ricorrere alla letteratura per poter «formare e rieducare il nostro immaginario», nello specifico «rieducarsi (e rieducare) a valori e immagini che rafforzino l'identità del prete».

La nostra rubrica sarà dunque dedicata ad approfondire figure sacerdotali presenti nell'ambito della letteratura, che mostrino (in positivo o in negativo) quale immagine di prete emerge, quali valori incarna, come viene rappresentato nelle sue relazioni e nei suoi punti di riferimento.

Cattolici in politica

Questa rubrica racconterà profili di donne e uomini cattolici che si sono impegnati in politica, evidenziandone il dato biografico, motivazionale, il loro modo di coniugare politica e religione, i punti forti della loro opera, le finalità raggiunte con il loro operato. Potrà essere uno stimolo a guardare a queste grandi figure del passato per riconoscere quanto siamo loro debitori e riceverne ispirazione per la formazione politica e sociale del tempo presente.

Presbyteri on line

Lungo l'anno verranno postati sul canale youtube e sul sito della rivista alcuni contributi video, di circa 20 minuti ciascuno. Questi i temi che saranno affrontati:

1. Per una pastorale della "relazione"

Il pastore è chiamato a vivere relazioni di vita con se stesso, con gli altri e con Dio. Com'è la qualità di queste relazioni? Siamo consapevoli che è proprio nelle relazioni con le persone che incontriamo ogni giorno che passa l'evangelizzazione?

2. La dimensione missionaria nel ministero presbiterale

La missione fa la chiesa e la missione fa il prete. Se ci troviamo, come Chiesa, in un momento di "povertà", non è forse perché si è spenta questa dimensione essenziale e costitutiva della chiesa e della vocazione presbiterale?

3. Il ministero ordinato e i ministeri laicali

C'è bisogno di superare uno sguardo sul laicato che lo limita a "essere per il mondo", mentre i preti sarebbero "per la Chiesa". I laici hanno un ruolo nella comunità cristiana, il popolo di Dio è responsabile della vita della comunità e della sua missione. Come aiutare a crescere nella formazione, per assumere un ministero?

L'uscita di ogni numero cartaceo della Rivista sarà inoltre accompagnata da un breve video, un "invito alla lettura" sui temi che le monografie affronteranno. Chiediamo ai lettori di aiutarci a pubblicizzarlo attraverso i loro canali social: potrà essere un modo nuovo per diffondere e rendere più utile il nostro lavoro.

Sommari 2022

“Ne costitui Dodici” (Mc 3,14)

Tra mistero e storia. La formazione permanente dei presbiteri

**3° Convegno di formazione promosso
dalla Rivista Presbyteri**

in collaborazione con

l'Unione Apostolica del Clero

Lunedì 9 Maggio 2022 / 9.30-17.00 / Villa Aurelia, Roma

L'obiettivo del nostro Convegno è quello di aiutare ad elaborare un *paradigma formativo* capace di declinare insieme i vari ambiti della vita, per rimanere dentro la complessità del reale dove mistero, storia e vissuti personali trovino un loro equilibrio e una vera integrazione.

Abbiamo bisogno di modificare i nostri percorsi e di entrare in relazioni formative che sostengano, aiutino a leggere il vissuto e consentano di stare nell'imprevisto e nell'accelerazione continua senza perdere alcuni punti chiari di riferimento. Per questo la formazione permanente non può limitarsi ad essere un semplice aggiornamento: il suo compito è rinforzare la capacità di stare nella propria vita, ascoltare la propria umanità e mantenere forte il legame spirituale con il Signore.

Interventi del mattino:

- professoressa Chiara Scardicchio – Università di Bari
- don Nico Dal Molin – diocesi di Vicenza

Interventi del pomeriggio:

- don Ezio Falavegna – Diocesi di Verona
- don Lello Ponticelli – Diocesi di Napoli
- don Andrea Regolani – Diocesi di Milano

Ulteriori e più dettagliate informazioni saranno pubblicate su **Presbyteri** e presentate sul nostro sito: www.presbyteri.it assieme alla modalità di iscrizione.



Italia	€ 50,00
Italia (amicizia)	€ 70,00
Estero	€ 60,00

Nuovi abbonati € 40,00

La quota può essere pagata **direttamente dal sito www.presbyteri.it**, oppure versata **tramite bonifico bancario:**

IT23M0830401811000019315748 intestato a Congregazione di Gesù sacerdote - Editrice - Trento. È possibile anche allegare copia del bonifico attraverso il sito.

In alternativa utilizzare l'accluso bollettino di ccp prestampato o tramite ccp n. 12227385 intestato a Congregazione di Gesù sacerdote - Editrice, via dei Giardini 36/A - 38122 Trento.

Dal sito è possibile anche comperare singoli numeri e articoli e, per gli abbonati, scaricare la monografia in formato digitale.

Per comunicare con l'Amministrazione:

amministrazione@presbyteri.it

Per comunicare con la Redazione:

redazione@presbyteri.it

Presbyteri + adesione UAC € 65,00

ccp 47453006 intestato a Unione Apostolica del Clero via Valfrè, 11 - 00165 ROMA

L'UAC pubblica UAC NOTIZIE con informazioni e sussidi formativi e viene inviato a tutti i soci dell'Associazione.



Per essere attenti alla voce dello Spirito
che risuona nella Chiesa e nei segni dei tempi.

Scegli **Presbyteri 2022** per la tua **formazione permanente**:

sei quaderni monografici
con studi, ricerche, esperienze,
affiancati da due rubriche tematiche;

un convegno annuale
per aiutarci a vivere e comunicare
la fede nella realtà di oggi;

tre video on line
per facilitare l'autoformazione
e gli incontri di presbiterio.

38122 TRENTO - VIA DEI GIARDINI, 36
www.presbyteri.it
segreteria@presbyteri.it - amministrazione@presbyteri.it